



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "F. Brunelleschi – L. Da Vinci"

con sezioni associate: Istituto Tecnico per Geometri "F. Brunelleschi", Istituto Tecnico Economico "L. Da Vinci"

Via Piave n. 39 – 03100 Frosinone- Tel. 0775/ 211983 Fax 0775/210660, cod. mec. FRIS01700P,

@ fris01700p@istruzione.it , sito web www.iisbrunelleschidavinci.gov.it C.F.92064780601

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

P.A.I.

2020-21 / 2021-22



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "F. Brunelleschi – L. Da Vinci"
FROSINONE



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "F. Brunelleschi – L. Da Vinci"

con sezioni associate: Istituto Tecnico per Geometri "F. Brunelleschi", Istituto Tecnico Commerciale "L. Da Vinci"
Via Piave n. 39 – 03100 Frosinone- Tel. 0775/ 211983 Fax 0775/210660, cod. mec. FRIS01700P,
@ fris01700p@istruzione.it ,sito web www.iisbrunelleschidavinci.gov.it C.F.92064780601

Scuola IIS BRUNELLESCHI- DA VINCI DI FROSINONE

a.s.2020/21

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità A.S. 2020-21

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	5
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	4
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	11
➤ DSA	11
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio	3
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	2
Totali	19
% su popolazione scolastica	5
N° PEI redatti dai GLO	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
Altro:		

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			x		
Altro: Partecipazione del C.d.C. ai GLO					x
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2021/2022

a) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispone un

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77) l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.
- Nel caso di **alunni con DSA** (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli **alunni già accertati**, viene applicato il protocollo, da formalizzare a livello di Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli **alunni con sospetto DSA**, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con **altri disturbi evolutivi specifici**, e precisamente: **deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività** (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), **funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve** (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di **certificazione clinica**, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni che, "con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per **motivi fisici, biologici, fisiologici** o anche per motivi **psicologici, sociali**" il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP.
- Nel caso di **alunni con svantaggio socioeconomico e culturale**, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).
- Nel caso di **alunni con svantaggio linguistico e culturale**, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso e con la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" ad indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, **i Consigli di classe**, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei **Bisogni Educativi Speciali**, predisposta e di seguita allegata, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico "pedagogica" dell'alunno. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico.

Il Dirigente scolastico, il docente referente per l'inclusione, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C. pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il PDP. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C. programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate.

La documentazione raccolta (scheda di rilevazione, PDP, interventi etc.) sarà raccolta nel fascicolo personale dell'alunno.

- L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:
- **Dirigente scolastico:** svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione dei PEI e PDP e li firma.
- **Collegio dei Docenti:** discute e delibera il P.A.I.
- **Consiglio di classe:** esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute, redige e approva i P.E.I. e i P.D.P., in presenza del Dirigente Scolastico, dei medici dell'ASL, degli educatori, gli assistenti e famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.
- **Coordinatore di classe:** coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti.
- **Insegnante di sostegno:** collabora nel C.d.C. e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali.
- **Personale ATA:** presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione.
- **Assistente specialistico:** presta assistenza all'autonomia, all'inclusione e alla comunicazione.
- **Consiglio d'Istituto:** discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni BES. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel P.A.I.
- **Le Funzioni Strumentali tutte**

Curano i rapporti con i Coordinatori di classe e con il Referente per l'Inclusione per un'efficace applicazione delle indicazioni generali e di indirizzo del GLI.

- **La Funzione Strumentale P.T.O.F.**

- Revisiona, integra e aggiorna il PTOF nel corso dell'anno - organizza, coordina gli incontri di pertinenza del proprio ambito
- cura la documentazione da inserire nel PTOF
- gestisce le attività di autoanalisi e di autovalutazione dell'Istituto fornendo informazioni riguardo alla qualità dei processi messi in atto, ai risultati prodotti e al grado di soddisfazione raggiunto
- opera in sinergia con le altre F.S., i Referenti dei progetti, i coordinatori di Dipartimento e di classe, con il Referente per l'Inclusione
- Collabora con il DS e il DSGA per la realizzazione del Piano dell'offerta formativa
 - **Rappresentanti degli studenti:** conoscono e condividono i progetti relativi all'inclusione
 - **Volontariato e associazioni del territorio:** da coinvolgere per conoscere e condividere progetti
 - **Il Servizio Sociale:** che riceve la segnalazione da parte della scuola, si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio. Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola. Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di altre risorse. Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.
 - **La A.S.L.:** su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico; redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o

linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.

• **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.):**

Come previsto dai commi 8 e 9 dell'art. 9 del D. Lgs 13 aprile 2017 n. 66, che ha sostituito il 2 comma dell'art. 15 della L. 104/92, il compito del G.L.I. è di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del piano per l'inclusione (P.A.I), nonché supportare i docenti contitolari ed i consigli di classe nell'attuazione del P.E.I.

Il G.L.I. a supporto del Collegio dei Docenti nominato e presieduto dal dirigente scolastico (circolare DS prot. n. 9224 del 20.11.2018) è così composto:

Composizione:

- DOCENTI COORDINATORI DELLE CLASSI CON PRESENZA DI ALUNNI CON DISAGIO;
- DOCENTI DI SOSTEGNO
- ASSISTENTE AMMINISTRATIVO ADDETTO AGLI ALUNNI
- SPECIALISTA ASL
- UN RAPPRESENTANTE DEI GENITORI NOMINATO DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO
- UN RAPPRESENTANTE DEGLI ALUNNI NOMINATO DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO
- UN RAPPRESENTANTE DELLE ASSOCIAZIONI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVE DEL TERRITORIO NEL CAMPO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA

Compiti, come da circolare n.8 del 6 marzo 2013, tra i quali:

- Rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art.10 comma 5 Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- Analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;
- Analisi delle risorse dell'Istituto, sia umane che materiali
- Formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.
- Formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati

Tempi:

- Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole – il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali";
- All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività;
- A metà anno scolastico il GLI si riunisce per monitorare l'andamento delle attività e affrontare eventuali problemi emergenti;

- Al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti
- Inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).
- **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione a supporto del C.d.C. (già G.L.H.O.) ora GLO**
Composizione (art. 15 , comma 10, L.104/92, come modificato dal Dlgs 66/2017):
 - dirigente scolastico o delegato che presiede
 - tutti i docenti del consiglio di classe
 - docenti di sostegno della classe
 - specialisti e terapisti dell'asl.
 - i genitori dell'alunno con disabilità o chi esercita la responsabilità genitoriale
 - la studentessa o lo studente con disabilità
 - figure professionali specifiche interne ed esterne all'ist. scolastica che interagiscono con la classe e la studentessa o lo studente.
 - Un rappresentante dell'UVM (Unità di Valutazione Multidisciplinare) designato dal Direttore della ASL di residenza dell'alunno.

Compiti:

- Definizione del P.E.I. e verifica del processo di inclusione;
- Proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno tenuto conto del Profilo di funzionamento;
- Provvedere ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'integrazione dell'alunno disabile.

Tempi (art. 7 comma 2, Dlgs 66/2017)

- Si riunisce, salvo diversa necessità, almeno 3 volte l'anno:
- un incontro all'inizio dell'anno scolastico per l'approvazione del PEI valido per l'anno in corso entro ottobre;
- Incontro intermedio di verifica per accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche e integrazioni;
- Incontro finale da tenere entro il mese di giugno per la verifica conclusiva dell'anno scolastico in corso e la formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo (PEI provvisorio)

- **Dipartimento di sostegno**

Composizione:

- REFERENTE PER L'INCLUSIONE
- INSEGNANTI DI SOSTEGNO

Compiti:

- Prende atto di quanto emerso in sede di G.L.I.
- Fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di G.L.I.
- Si coordina con tutti gli altri dipartimenti per ciò che attiene la programmazione di attività/progetti previsti per una o più discipline in modo integrato.
- **Referente per L'inclusione**
- Coordina le risorse disponibili per i BES (disabilità, DSA, BES);
- Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- Si avvale della collaborazione dei componenti del Dipartimento di Sostegno;
- Coordina le attività mirate all'integrazione e all'inclusione scolastica (classi aperte, laboratori integrati misti, tirocini di orientamento al lavoro), sia all'interno che all'esterno della scuola;
- intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti territoriali, volontari, cooperative, aziende);

- Svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sulle tematiche della disabilità, dell'integrazione e dell'inclusione.
- Collabora con i Consigli di Classe e con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la redazione dei P.D.P.
- Svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sui D.S.A. e sui B.E.S.
- Svolge osservazione e monitoraggio nelle classi tramite i competenti Consigli
- Predisporre ed aggiorna gli strumenti di lavoro per la promozione di una didattica inclusiva.

b) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

All'inizio di ogni anno scolastico viene presa in considerazione, in sede di G.L.I., l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti, concernenti tematiche riferite ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola e al miglioramento delle politiche di inclusione, anche attraverso:

- la sperimentazione di metodologie didattiche innovative
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- l'utilizzo di nuove tecnologie;
- corsi di formazione sulle nuove tecnologie per l'inclusione,
- formazione dei docenti sulla normativa relativa al nuovo PEI (D.I 182 del 29/12/2020 e successiva normativa);
- l'utilizzo di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione.

c) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In linea con la normativa vigente, l'I.I.S. "Brunelleschi – Da Vinci" è attento ai diversi bisogni formativi e alla definizione di modalità di verifica e di criteri valutativi adeguati alle potenzialità degli alunni. Pertanto orienta l'azione educativa-didattica verso l'acquisizione, la valutazione e la certificazione delle Competenze, nella valorizzazione delle specificità di ciascuno. A tale fine la scuola rende necessario partire da una valutazione iniziale delle competenze tramite le prove d'ingresso per le classi prime. Sulla base di queste vengono rilevate prime indicazioni sul grado di acquisizione delle abilità scolastiche da parte dei singoli alunni.

Nei percorsi personalizzati per alunni con BES, (PEI e PDP), vengono individuate modalità di verifica che permettono di rilevare l'acquisizione dei livelli essenziali delle competenze e i criteri di valutazione che dovranno essere adottati anche in sede di esame finale. Sulla base del Piano Educativo Individualizzato, l'alunno durante il suo iter scolastico può conseguire il titolo di studio legalmente riconosciuto (programmazione didattico-educativa individualizzata aderente alla programmazione della classe o programmazione didattico-educativa individualizzata per obiettivi minimi) oppure ottenere una certificazione delle conoscenze e delle competenze acquisite (programmazione didattico-educativa differenziata). L'Istituto dispone di laboratori attrezzati, che vengono utilizzati per le attività di integrazione programmate.

L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DSA (Legge 170/2010)

In sintonia con la Legge n.170 del 08/10/2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", l'Istituto si impegna a garantire il diritto all'istruzione e al successo scolastico degli alunni con DSA. Entro la fine di novembre di ciascun anno scolastico, dopo un adeguato approfondimento della conoscenza dei ragazzi da parte dei docenti (scheda di rilevazione), sono convocati i Consigli di Classe dedicati alla discussione dei singoli casi di alunni con DSA, finalizzati alla elaborazione del documento di Programmazione Didattica Personalizzata (PDP) o al suo aggiornamento nel caso degli alunni già segnalati dagli anni precedenti.

Alla riunione del Consiglio di Classe prendono parte i familiari dell'alunno/o e figure tecniche specializzate aventi in carico i ragazzi, il cui contributo è utile alla comprensione dei singoli casi ed è più efficace per le decisioni e le scelte didattiche.

Il documento di Programmazione Didattica Personalizzata, espressamente delineato dalla legge 170/2010, compilato con i dati anagrafici, la precisazione della tipologia del disturbo, le

informazioni relative alle abilità strumentali e alle caratteristiche specifiche di apprendimento, viene redatto dopo un adeguato approfondimento della conoscenza del caso da parte dei docenti nel corso dell'attività didattica e tiene conto dei dati segnalati dall'esame della diagnosi specialistica che accompagna il documento, oltre che delle notizie fornite agli insegnanti dai familiari.

Il PDP, così predisposto, contiene le indicazioni delle misure didattiche (strumenti di compensazione e misure dispensative) ritenute più idonee a colmare i deficit di apprendimento scolastico derivanti dai DSA in base alle caratteristiche specifiche e individuali del caso, nonché i criteri di verifica e di valutazione personalizzate. L'indicazione di tali misure viene effettuata in maniera distinta da ogni singolo docente per la propria disciplina e confluisce nel documento che viene poi sottoscritto da tutti i componenti del Consiglio di Classe e dai familiari. Esso rappresenta il punto di convergenza didattica dei molteplici ambiti di competenza, per l'elaborazione di una strategia individuale di intervento, finalizzato al successo scolastico.

L' INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DELL'AREA DELLO SVANTAGGIO

L'inclusione degli alunni dell'area dello svantaggio si realizza rilevando le difficoltà e la tipologia di svantaggio.

Il Consiglio di Classe:

- rileva la presenza di alunni con problematiche nell'area dello svantaggio (le segnalazioni potranno avvenire, in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità). Procedo alla compilazione di una Scheda Sintetica per riassumere le notizie e le informazioni e all'attivazione di risorse e di interventi specifici.
- pianifica gli interventi e le strategie più opportune, anche avvalendosi di operatori esterni.
- Stabilisce le modalità di comunicazione con la famiglia e riporta sul registro dei verbali del Consiglio o sulla Programmazione le linee di intervento essenziali, prevedendo anche forme specifiche di valutazione.
- Prevede la stesura del Piano Didattico Personalizzato e le modalità di raccordo con la famiglia e gli operatori esperti esterni.
- Procedo periodicamente alla verifica e valutazione dell'intervento. Qualora necessario apporta modifiche e/o variazione degli interventi.

Monitoraggio e Verifiche Intermedie/Finali PEI/ PDP :

I C.d.C che adottano per i propri alunni dei piani educativo/didattici personalizzati sono tenuti a verificare in itinere gli interventi realizzati per valutare l'efficacia degli stessi e prevedere eventuali variazioni dei piani. Periodicamente il consiglio di classe evidenzia le criticità rilevate e le metodologie educative/didattiche che intende utilizzare per favorire l'apprendimento degli alunni, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi.

In sede di scrutinio finale, il C.d.C nella stesura di una relazione finale del PDP, descrive il percorso compiuto dall'alunno con BES, gli obiettivi raggiunti e le proposte d'intervento per l'anno scolastico successivo.

CRITICITA' RILEVATE

I limiti riscontrati nel corso delle azioni messe in atto:

- conoscenza delle problematiche legate ai BES in generale e ai DSA in particolare
- limitata competenza da parte dei docenti nella strutturazione di verifiche specifiche su quanto indicato nel PDP e difficoltà nell'applicare griglie di valutazione che tengano conto della diversità della verifica.

OBIETTIVI DI AUTOMIGLIORAMENTO

- formazione dei docenti sulla normativa relativa al nuovo PEI (D.I 182 del 29/12/2020 e successiva normativa);
- formazione specifica per docenti e collaboratori scolastici, anche in ambito multimediale, in particolare corsi relativi all'utilizzo della piattaforme di didattica multimediale, quali Google Suite for Education;
- Una maggiore attenzione da parte del C.d.C. alla normativa vigente nell'attuare efficaci strategie d'intervento;

- Studio delle linee di sviluppo delle valutazioni europee per riflettere sui quadri di riferimento e su quali sono gli ambiti di misurazione considerati dalle prove.
- Istituzionalizzazione dell'Index per l'Inclusione
- Maggior coinvolgimento delle Famiglie

d) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- della possibilità di implementare metodologie didattiche inclusive quali:
 1. attività laboratoriali (learning by doing)
 2. peer education e peer mediated intervention
 3. tutoring, apprendimento per scoperta, role playing e focus group
 4. attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
 5. attività individualizzata (mastery learning)
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Profili di funzionamento, Diagnosi Funzionale, certificazione della commissione medica INPS, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla UVM, dalla famiglia e dalla studentessa o studente.

e) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Organizzazione degli interventi attraverso:

- coordinamento dell'assistenza specialistica
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- valorizzazione delle esperienze pregresse
- organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola:
 - laboratorio multidisciplinare
 - coordinamento delle attività di PCTO degli alunni con disabilità ed attivazione di funzioni di tutoring

L'Istituto collabora attivamente con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali, case-famiglia, cooperative, associazioni di volontariato, Comune e Provincia, ONLUS, ENS e UIC)

f) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie partecipano agli incontri periodici e collaborano alla costruzione del progetto di vita di ciascun alunno, nelle forme istituzionali e non. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. Saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per predisporre il PEI e monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento (partecipazione al GLI e ai GLHO)
- il coinvolgimento nella redazione del PdP

g) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Si attuerà in tre fasi.

- Insegnamento/Apprendimento che procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente e dei programmi da completare;
- valorizzazione delle competenze per la costruzione di un progetto di vita in raccordo con il progetto individuale (art.14 L.328/2000)
- sostegno ampio e diffuso e capacità della scuola di rispondere alle diversità degli alunni di cui il sostegno individuale è solo una parte.
- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Il Curriculum dell'alunno riporta le informazioni riguardanti il tipo di percorso didattico seguito: ordinario; personalizzato (con prove equipollenti per la secondari di II grado); differenziato (art.10 D.I 182/29/12/2020)

h) Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola si impegna a valorizzare le risorse professionali esistenti sia all'interno della scuola stessa che all'esterno, come è già stato fatto coinvolgendo alunni nei laboratori, attivando lavori di gruppo sia in classe che fuori, attivando percorsi di PCTO

i) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

- Assistenza specialistica fornita dalla Regione
- Progetti d'istituto
- Referente per le tematiche dell'integrazione e dell'inclusività della scuola
- Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento
- Si continuerà e rafforzerà un rapporto già esistente con alcune Associazioni del territorio in progetti di inclusione sociale.

J) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola dedica un'attenzione particolare, con progetti di accoglienza mirati, a tutti gli alunni nella fase di inserimento, provenienti dalle scuole medie o da altre scuole superiori.

Allo stesso modo per gli alunni con BES in nuovo ingresso, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con la scuola di provenienza ed eventualmente con i servizi coinvolti, si attiva, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, al fine di rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P.

In uscita si attuano iniziative formative integrate fra istituzione scolastica e realtà socio-assistenziali o educative territoriali (Progetti formativi di alternanza scuola-lavoro (PCTO) e stage).

La scuola coglie, inoltre, tutte le opportunità che ritiene interessanti rispetto alle problematiche che deve affrontare, partecipando ad attività formative e progettuali provenienti dal territorio.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 10 giugno 2021

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28 giugno 2021

Approvato dal Consiglio di Istituto in data 30.06.2021

Allegato 1

QUESTIONARIO SULL'INCLUSIVITÀ DELL'I.I.S. BRUNELLESCHI-DA VINCI						
A- CREARE CULTURE INCLUSIVE:						
<i>A1- Costruire Comunità.</i>	5	4	3	2	1	0
La scuola ha un'identità conosciuta e sentita						
La scuola si relaziona con il territorio						
Gli insegnanti realizzano concretamente il PTOF						
Viene promossa la collaborazione tra gli alunni						
Le famiglie partecipano alla vita della scuola						
Le famiglie collaborano con la scuola						
<i>A2-Sviluppare la scuola per tutti.</i>	5	4	3	2	1	0
L'inclusione è sentita come una caratteristica distintiva della scuola						
Nell'azione educativa e didattica si cerca di valorizzare ciascuno studente						
B-PRODURRE POLITICHE INCLUSIVE						
<i>B1-Sviluppare la scuola per tutti.</i>	5	4	3	2	1	0
Procedure di accoglienza in ingresso per gli alunni						
Procedure di accoglienza in ingresso per le famiglie						
Procedure di accoglienza in ingresso per i docenti						
La scuola è attenta all'accessibilità delle proprie strutture e alla loro piena fruizione						
Tutte le discipline vengono considerate equamente per la loro valenza formativa						
<i>B2-Organizzare il sostegno alla diversità.</i>	5	4	3	2	1	0
Le progettazioni degli alunni BES sono collegate al curricolo						
Tutte le risorse di sostegno sono utilizzate in modo efficace						
I docenti curricolari partecipano al sostegno degli alunni in classe con modalità didattiche esplicite						
C- SVILUPPARE POLITICHE INCLUSIVE						
<i>C1-Coordinare l'apprendimento.</i>	5	4	3	2	1	0
Le attività didattiche proposte dai docenti sono in grado di coinvolgere tutti gli alunni						
Nelle attività rivolte a tutta la classe è utilizzato l'approccio laboratoriale						
Nelle attività personalizzate/individualizzate è utilizzato l'approccio laboratoriale						
Sono proposte agli alunni attività trasversali alle discipline						
Le attività sono mirate alla promozione di competenze						
I consigli di classe effettuano sistematicamente il monitoraggio degli apprendimenti						
<i>C2- Mobilitare le risorse.</i>	5	4	3	2	1	0
La scuola valorizza le competenze degli insegnanti						
La scuola valorizza le risorse rappresentate dagli altri operatori						
Sono utilizzate le risorse presenti nel territorio						
Gli studenti sono valorizzati come risorse per i pari						
<i>5 punteggio massimo, 0 punteggio minimo</i>						

Allegato 2

GRIGLIA PER LA RILEVAZIONE DEI BES			
• Nome e cognome dello studente			
.....			
Classe	Età	Sesso	Nazionalità

• Rendimento scolastico	<input type="checkbox"/> Insufficiente	<input type="checkbox"/> Sufficiente	<input type="checkbox"/> Buono	
• Problemi comportamentali	Presente	Non presente		
Difficoltà di autoregolazione				
Difficoltà di autocontrollo				
Svogliatezza				
Stanchezza				
Comportamento immaturo rispetto all'età				
Scoppi improvvisi d'ira				
• Adesione/opposizione/partecipazione alla vita di classe e alle regole				
Isolamento				
Iperattività				
Antisocialità				
Autosvalutazione				
• Problemi emozionali				
Aggressività				
Timidezza				
Ostilità				
Tristezza				
Nervosismo				
Ansia				
Difficoltà ad ascoltare le indicazioni che gli forniscono gli adulti				
Carente iniziativa				
Percezione falsamente forte di sé				
Scarsa autostima				
Scarsa motivazione				
Scarsa curiosità				
• Osservazione sui genitori	0	1	2	3
Collaborativi				
Sfuggenti				
Aggressivi				